

C o d i c e d e l l ' A l p e g g i o

Bozza per la discussione promossa da AmaMont e rivolta agli alpeggiatori e alle loro associazioni nonché alle associazioni di produttori di formaggi d'alpe, alle amministrazioni pubbliche e private proprietarie e gerenti gli alpeggi

Rappresenta delle linee guida per la strutturazione/infrastrutturazione ma anche criteri per la destinazione degli alpeggi a varie categorie di animali e per la gestione ordinaria delle attività alpicolturali(governo bestiame e trasformazione del latte).

I pascoli e gli alpeggi qualora le condizioni lo consentano, e, in modo particolare, laddove esistono radicate e prestigiose tradizioni casearie, devono essere provvisti (attraverso ripristino o ristrutturazione) di strutture adeguate alla trasformazione del latte nel rispetto non solo delle norme igienico-sanitarie, ma anche di quelle che determinano la specificità dei prodotti tradizionali.

La realizzazione e l'utilizzo di strutture di trasformazione comuni a più alpeggi può essere ammessa qualora interessi un numero limitato di alpeggi (2-4) di limitata capacità produttiva situati nell'ambito di un comprensorio omogeneo. In ogni caso la distanza e le caratteristiche dei tracciati stradali che collegano le singole unità di produzione e quella di trasformazione devono essere tali da non compromettere la qualità del latte.

I pascoli dotati di idonee strutture per la trasformazione del latte e per il ricovero degli animali e del personale devono ed essere in via prioritaria caricati con bovine da latte o a duplice attitudine favorendo nella composizione delle mandrie la presenza di soggetti di razze autoctone o comunque di tipi genetici adatti alle condizioni locali di alpeggio.

Laddove le condizioni e la tradizione locale lo consentono, ai fini di una migliore utilizzazione del pascolo, del contenimento della vegetazione arbustiva e del mantenimento delle caratteristiche qualitative tradizionali dei prodotti, va incoraggiata la monticazione di capre e/o pecore lattifere in aggiunta al bestiame bovino da latte.

Laddove le caratteristiche dei pascoli non risultino idonee alla monticazione di bestiame bovino ma, per altri aspetti (dotazioni strutturali e infrastrutturali, valenza turistica, tradizioni casearie locali), l'alpeggio si presti alla produzione e alla trasformazione del latte, va valutata la possibilità di carico con capre o pecore da latte.

L'alpeggio con pecore da carne, in numero adeguato all'estensione e alla qualità dei pascoli ed adeguatamente custodite rappresenta una forma di utilizzazione idonea

dove risulti impossibile provvedere al mantenimento di adeguate strutture per la trasformazione casearia e/o dove non sia realizzabile un carico adeguato con bestiame da latte.

L'alpeggio con greggi ovini da carne di dimensioni adeguate deve essere riconosciuto anche quale idoneo al recupero di pascoli degradati assicurando ai pastori condizioni economiche e contrattuali che tengano conto del servizio di miglioramento reso e nell'ambito di uno schema che garantisca, a miglioramento effettuato, la disponibilità di altri pascoli;

L'utilizzo dei pascoli con animali da carne (bovini, equini, ovicaprini) non sottoposti a custodia continuativa deve essere escluso ogni qual volta vi siano richieste di utilizzo da parte di conduttori di bestiame da latte e di greggi ovine custodite in grado di assicurare un carico adeguato;

Al fine di garantire una conoscenza adeguata dell'evoluzione delle superfici pabulari e delle variazioni qualitative dei pascoli e per assicurare una oculata gestione della risorsa è conveniente vengano realizzati e adottati idonei strumenti (quali ad es. il Catasto dei pascoli, i piani pastorali) che contengano indicazioni circa le potenzialità produttive dell'alpeggio; queste saranno riportate per le diverse sezioni di pascolo, omogenee da un punto di vista produttivo e caricate in una opportuna fase dello sviluppo delle predominanze delle specie di interesse foraggero, al fine di evitare gli abusi legati all'uso improprio dell'integrazione alimentare o l'attribuzione della qualifica di produzione di alpeggio a quanto non le è attribuibile. Nel contempo sarà possibile assicurare la tracciabilità del prodotto di ogni singolo settore dell'alpeggio valorizzandone le qualità individuali legate al tipo di vegetazione, all'esposizione, alla natura del suolo ecc.

Al fine di garantire la trasparenza del mercato degli affitti degli alpeggi e di evitare il non utilizzo o il sottocaricamento degli stessi si deve incoraggiare la realizzazione di una Borsa dei pascoli, presso la quale pervengano le segnalazioni dei pascoli e alpeggio di proprietà pubblica non affittati o con contratti di affitto in scadenza nonché le richieste di concessione per la successiva stagione da parte dei pastori e malghe-si/margari;

Al fine del miglior utilizzo dei pascoli deve essere sempre incoraggiato e favorito l'alpeggio di animali di razze adattate all'ambiente di montagna con preferenza per li tipi genetici autoctoni e si deve disincentivare l'impiego di razze non idonee in quanto particolarmente esigenti e più suscettibili di problematiche patologiche o anche solo sub-cliniche (es. mastiti e zoppie);

Al fine del miglior utilizzo dei pascoli e della qualità delle produzioni deve essere evitata l'integrazione alimentare sistematica degli animali. Può essere ammesso solo l'utilizzo di alimenti concentrati per facilitare l'entrata nelle poste di mungitura e in caso di situazioni di riduzione della produttività quanti-qualitativa del pascolo e/o di inevitabile presenza di capi più produttivi (ad inizio lattazione) non superando comunque in nessun caso il 15-20% del fabbisogno energetico.

L'integrazione alimentare deve essere limitata a cereali certificati OGM free e ad eventuali altri alimenti espressamente indicati in un apposito allegato escludendo in

ogni caso mangimi completi, farina di estrazione di soia, insilati e alimenti in grado di peggiorare le qualità casearie (potrebbe valere l'elenco degli alimenti vietati dal regolamento sulla zootecnia biologica e dal Parmigiano Reggiano).

La mungitura sul pascolo è preferibile ai fini di una migliore utilizzazione dello stesso evitando lunghe permanenze delle lattifere in aree ristrette. Tra i sistemi di mungitura meccanica devono essere preferiti quelli mobili, leggeri e di facile spostamento al fine di evitare rischi di degrado dei pascoli. Lo spostamento di tali dispositivi deve essere frequente.

Ai fini del conseguimento di produzioni con caratteri qualitativi peculiari e in grado di esaltare la complessità organolettica del formaggio d'alpeggio, l'utilizzo di innesti per la caseificazione deve essere limitato a latte/siero innesti autoprodotti a meno che non sia possibile disporre di innesti selezionati e liofilizzati prodotti espressamente per un determinato alpeggio o per un gruppo limitato di alpeggi con condizioni omogenee. Si intende escluso qualsiasi impiego di sostanze antibiotiche e conservanti (tranne il sale) nella caseificazione

Per la cura degli animali i prodotti allopatrici o antibiotici possono essere utilizzati su singoli capi in base a situazioni di necessità dando quando possibile la preferenza a cure omeopatiche e fitoterapiche.

Gli integratori minerali devono essere somministrati in funzione delle reali esigenze della mandria o del gregge e delle carenze minerali del foraggio di pascolo.

Deve essere assicurato un idoneo apporto idrico attraverso la realizzazione di punti acqua anche con sistemi di canalizzazione (preferibilmente interrati) delle risorse idriche naturali, prevedendo l'eventuale impiego di invasi per consentire l'abbeverata di mandrie e greggi nelle fasi di frequentazione dei settori d'alpeggio non dotati di adeguate risorse idriche.

Il collegamento con gli alpeggi deve essere assicurato ovunque possibile mediante la realizzazione di piste con limitata ampiezza di carreggiata, transitabili da mezzi agricoli e autovetture a trazione integrale e il transito limitato al servizio dell'alpeggio e di mezzi di servizio.

Laddove le caratteristiche dei corpi idrici superficiali consentano un idoneo sfruttamento dell'energia idraulica va incoraggiata la realizzazione di impianti per l'autoproduzione di energia; va altresì incoraggiata l'installazione di pannelli fotovoltaici e limitato l'uso di motogeneratori.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia dei fabbricati d'alpeggio dovranno tenere conto dei possibili usi multifunzionali prevedendo spazi idonei per attività di ospitalità (spazi di sosta e alloggio, rifugio invernale), educative ecc.

Altri punti da trattare: gestione delle deiezioni – lotta alle piante infestanti – difesa dai predatori